



presentano

NICHETTI QUANTESTORIE

regia di

STEFANO ODDI

con

**Maurizio Nichetti, Luca Bigazzi, Bruno Bozzetto,
Angela Finocchiaro, Iaia Forte, Massimo Germoglio,
Giancarlo Rossi, Rita Rossi, Caterina Sylos Labini,
Milena Vukotic, Giancarlo Zappoli**

6-16 GIUGNO - IN CONCORSO A BIOGRAFILM 2025



Documentario, 75';
Italia, 2025.

CAST TECNICO

Regia	STEFANO ODDI
Soggetto	STEFANO ODDI
Fotografia	ALESSANDRO MARIN
Montaggio	ALESSANDRO CALEVRO
Suono	SANDRO BROGGINI, ENRICO PAVAN, RICCARDO PODESTÀ, ANDREA GUZZO
Prodotto da	FEDERICO LAMI, MASSIMILIANO ZANIN, MARCO DARY
Una produzione	WAVE CINEMA, FAIRWAY FILM, MEDIAFLOW
Formato	DOCUMENTARIO
Durata	75'
Origine	IT

SINOSSI

In occasione del suo ritorno sul set con il recente «Amichemai», primo film realizzato dopo più di vent'anni di assenza dalle scene cinematografiche, il documentario «Nichetti Quantestorie» ripercorre le tappe decisive della poliedrica carriera del regista-attore milanese Maurizio Nichetti, dando vita a un viaggio a ritroso nella straordinaria avventura professionale di un autore capace di reinventare la matrice eminentemente realista che da sempre caratterizza il cinema italiano attraverso un'inedita proposta estetica, fondata su un forte sperimentalismo tecnico e, soprattutto, su un'inarrestabile tensione fantastica e visionaria.

Dopo una breve introduzione dedicata ai primi passi compiuti dal giovane Nichetti nell'effervescente mondo del teatro milanese degli anni '70 e alla successiva fondazione – insieme a Osvaldo Salvi, Giorgio Cardarelli e Jolanda Cappelletti – del gruppo/scuola di mimo Quelli di Grock, il documentario si concentra sulla lunga collaborazione che lega, negli anni '70, Maurizio Nichetti e Bruno Bozzetto, maestro del cinema d'animazione italiano. Dal 1971 al 1978, infatti, Nichetti lavora come sceneggiatore per la Bozzetto Film, contribuendo a dar vita a spot pubblicitari e film iconici, come la celebre serie di corti e lungometraggi dedicati al Signor Rossi e il leggendario «Allegro non troppo» (1976).

Successivamente, il documentario si concentra su quello che può essere considerato il crocevia decisivo della carriera di Nichetti: l'ideazione, la genesi e la realizzazione di «Ratataplan» (1979), esordio al lungometraggio del regista, prodotto da Franco Cristaldi con appena 100 milioni di lire e destinato a diventare uno dei più grandi successi italiani della stagione. Dopo aver ripercorso la straordinaria storia produttiva del film, il documentario si apre al racconto della progressiva affermazione di Nichetti come regista cinematografico. Forte dell'incredibile successo di «Ratataplan», infatti, il cineasta meneghino realizza nel giro di vent'anni alcuni dei film più originali della storia del cinema italiano, imponendosi – scrive Gianni Canova – come autore di un «realismo fantastico in bilico tra clownerie e surrealtà», capace di trapiantare la comicità surreale e trasognata di Buster Keaton e Jacques Tati nella cornice realistica della storia italiana. Nascono così film unici come «Ho fatto Splash» (1980), «Domani si balla!» (1982), «Ladri di saponette» (1989), «Volere volare» (1991), «Stefano Quantestorie» (1993), «Luna e l'altra» (1996) e «Honolulu Baby» (2001).

Attraverso i materiali di repertorio, le testimonianze dei collaboratori di Nichetti e quelle dello stesso regista, il documentario ricostruisce dunque i percorsi produttivi e le storie realizzative delle sue opere, cercando di evidenziare, allo stesso tempo, l'assoluta peculiarità del cinema nichettiano rispetto al contesto italiano. Oltre che sulle componenti surreali e fantastiche dei suoi film, un focus particolare è riservato allo sperimentalismo tecnico che caratterizza l'intera opera di Nichetti, un sistema estetico capace di mescolare le configurazioni del cinema, dell'animazione, della tv e della pubblicità, di creare artigianalmente effetti speciali al tempo inediti, di concepire (molti anni prima del fenomeno *Roger Rabbit*) la coesistenza fra attori in carne ed ossa e cartoni animati.

NOTE DI REGIA

Descritto come «l'antidivo per eccellenza» (Luciano Barisone) e «il Piccolo Buster Keaton lombardo» (Sergio Frosali), Maurizio Nichetti ama definirsi semplicemente un «curioso del nuovo», autore di un cinema paradossalmente fantastico e realistico, artigianale e iper-tecnologico, antico e moderno, di un'opera visionaria in grado di distanziarsi dalle tendenze estetiche dominanti del cinema italiano per andare alla costante ricerca di nuove strade e di possibilità artistiche inedite.

Questo documentario, in tal senso, mira prima di tutto a produrre una ricostruzione complessiva della carriera di Nichetti, attraverso cui evidenziare l'unicità visionaria dell'universo da lui creato con le sue opere e, insieme, la poliedricità del suo percorso artistico, capace di abbracciare gli universi mediali del teatro, del cinema, dell'animazione, della televisione e della pubblicità.

All'interno di una tradizionale struttura da documentario biografico, fondata sull'alternanza costante fra interviste e materiali di repertorio, il film propone anche una breve cornice narrativa "in presa diretta", ambientata durante la fase di lavorazione di «Amichemai», il film con cui lo stesso Nichetti è recentemente tornato sul set, dopo oltre vent'anni di assenza. Questa cornice narrativa al presente (ideata alla stregua di un finto servizio di telegiornale), insieme alle numerose "interferenze" che costellano il flusso audiovisivo (e che assolvono al compito di far slittare improvvisamente la narrazione da una fase all'altra della carriera di Nichetti), si propone di conferire al film stesso una qualità strutturalmente nichettiana, tentando di evocare quella che Carlo Chatrian definisce la tendenza del regista milanese a «lavorare sulla sovrimpressione, sul parallelismo quasi fisico, sullo slittamento del suo corpo attraverso vari piani». Da un punto di vista stilistico, dunque, il documentario cerca di mutuare quei caratteri di «trasversalità, pastiche e contaminazione» che ancora Chatrian identifica come i tratti determinanti dello stile di Maurizio Nichetti, proponendosi come un caleidoscopio audiovisivo caratterizzato da una grande eterogeneità di materiali, animato da un ritmo vivace e costellato di note comiche.

IL REGISTA STEFANO ODDI

Stefano Oddi vive a Roma e da anni porta avanti parallelamente l'attività di ricerca accademica e il lavoro in produzione audiovisiva.

Cinefilo di lunga data, dopo la laurea in "Scienze dello Spettacolo e Produzione Multimediale" (Università degli Studi di Roma 'La Sapienza') ha conseguito un dottorato di ricerca in "Storia delle Arti" (Università Ca' Foscari Venezia) e attualmente è assegnista di ricerca presso l'Università degli Studi di Catania.

Ha attraversato vari settori dell'industria audiovisiva, lavorando in Italia, Polonia e Regno Unito, e dal 2021 si occupa soprattutto di story editing e sviluppo progetti. Ha recentemente esordito alla regia con «Nichetti Quantestorie», documentario dedicato alla carriera dell'attore e regista milanese Maurizio Nichetti. Nel 2023 ha vinto il Contributo Selettivo di Scrittura Sceneggiature del MIC - DGCA con «Sor Vittorio», il suo primo film di finzione, attualmente in sviluppo.

LE PRODUZIONI WAVE CINEMA E FAIRWAY FILM

Wave Cinema fondata dal produttore Federico Lami e Fairway Film del produttore e regista Massimiliano Zanin sono due società di produzione cinematografica che collaborano attivamente da oltre dieci anni nella realizzazione di cortometraggi, lungometraggi e documentari.

Fra i vari progetti realizzati ricordiamo *Inverno* di Giulio Mastromauro, vincitore del David di Donatello al Miglior Cortometraggio nel 2020, *Le mani sulle macerie* di Niccolò Riviera, realizzato con il supporto del fondo SIAE SILLUMINA e MIC e i cortometraggi di Rossella Inglese: *Denise*, premiato in numerosi festival, ed *Eva* in selezione ufficiale alla Settimana della Critica alla Mostra Internazionale del cinema di Venezia.

Wave Cinema e Fairway Film sono inoltre specializzate in docu-film dedicati a personalità iconiche della storia del cinema e della cultura italiana. Rientra in questo filone *IstintoBrass* diretto da Massimiliano Zanin e dedicato alla controversa figura del maestro dell'eros Tinto Brass, che vede tra i suoi protagonisti personaggi di spicco come i premi Oscar Helen Mirren e Ken Adam oltre a Gigi Proietti, Franco Branciaroli, Adriana Asti e molti altri. Presentato in anteprima mondiale alla 70. Mostra Internazionale del Cinema di Venezia e finalista ai Nastri d'Argento 2014 nella sezione Miglior documentario sul cinema, il film è stato acquisito da Sky e Cielo TV.

E ancora: il documentario *Salvatrice. Sandra Milo si racconta* diretto da Giorgia Würth e dedicato alla diva del cinema italiano degli anni '50 e '60 che, per la sua interpretazione, ha vinto il Premio Speciale ai Nastri d'Argento 2018. Il film è stato presentato in anteprima nazionale al Festival del Cinema di Roma (Sezione Riflessi), distribuito da Istituto Luce e trasmesso su Sky Arte e Rai.

A seguire, in associazione con Trullove, Wave Cinema e Fairway Film hanno realizzato *Inferno Rosso. Joe D'Amato sulla via dell'eccesso* diretto da Massimiliano Zanin e Manlio Gomarasca e dedicato ad Aristide Massaccesi (in arte Joe D'Amato), il più grande regista di porno e B-movie di tutti i tempi. Il documentario è stato presentato in anteprima mondiale alla 78. Mostra Internazionale del Cinema di Venezia (2021), si è aggiudicato il premio come Miglior Documentario al SITGES Festival del cinema del Fantastico 2021 ed è stato selezionato al Trieste Science+Fiction Festival 2021 e all'International Film Festival di Rotterdam 2022. Il film è inoltre andato in onda su Sky Doc ed è distribuito in homevideo da Koch Media, mentre le vendite internazionali sono affidate alla francese Le Pacte.

Fra il 2023 e il 2024, in associazione con Media Flow, realizzano il docu-film *Nichetti Quantestorie*, diretto da Stefano Oddi, incentrato sulla poliedrica carriera di Maurizio Nichetti, uno dei personaggi più visionari ed eccentrici della storia del cinema (e, in generale, dello spettacolo) italiano. Il film alterna materiali di repertorio e interviste a personalità che hanno intrecciato il loro percorso artistico e umano con l'attore e regista milanese, fra cui il maestro d'animazione Bruno Bozzetto e le attrici Angela Finocchiaro,

Milena Vukotic, Iaia Forte e Caterina Sylos Labini.

Parallelamente le due società realizzano in associazione con Rodeo Drive e con la collaborazione di Rai Cinema, *The Cage – Nella Gabbia* di Massimiliano Zanin, una storia sportiva al femminile ambientata nel mondo dell'MMA, con Aurora Giovinazzo, Valeria Solarino, Brando Pacitto e Fabrizio Ferracane. Il film è stato presentato in anteprima ad Alice nella Città all'interno della Festa del Cinema di Roma nel 2023 ed è ora disponibile su Netflix.

Tra il 2023 e il 2024, Armosia e Rai Cinema producono *L'origine del mondo*, un dramma romantico che pone al centro del racconto il corpo femminile e il tema dell'amore che può essere tanto distruttivo quanto rigenerante. Il film è l'esordio alla regia di Rossella Inglese, giovane regista italiana che Wave e Fairway hanno contribuito a far crescere, producendone tutti i cortometraggi precedenti. *L'origine del mondo* è stato selezionato ad Alice nella Città, concorso Panorama Italia nell'ambito della Festa del Cinema di Roma 2024.

LA PRODUZIONE MEDIAFLOW

Mediaflow S.r.l. è una società specializzata in post-produzione audiovisiva con sede a Roma, attiva dal 2017 nel settore cinematografico e televisivo. La società offre servizi completi che includono editing, sincronizzazione, versioning multilingue, titolazione e sottotitolazione, supportando registi e produttori nella fase tecnica e creativa di finalizzazione dei progetti.

Nel corso degli anni, Mediaflow ha collaborato con numerose produzioni indipendenti e istituzionali, contribuendo alla realizzazione di cortometraggi, lungometraggi e documentari di rilievo. Grazie ad un team esperto e a tecnologie all'avanguardia, la società garantisce un elevato standard qualitativo e un'assistenza su misura, accompagnando il progetto dalla post-produzione fino alla distribuzione.

Tra le recenti collaborazioni di Mediaflow si segnala la partnership con Wave Cinema e Fairway Film per la realizzazione del docu-film Nichetti Quantestorie, dedicato alla carriera dell'attore e regista Maurizio Nichetti, confermando il ruolo di Mediaflow come punto di riferimento nel panorama della post-produzione italiana.